

I Turcs tal Friùl 75 anni dopo

► La nuova edizione sarà presentata sabato da Agamben e Crico

L'ANTEPRIMA

Sarà la Chiesa di Santa Croce (Glisiùt) di Casarsa a fare da ideale cornice sabato 25 maggio, alle 18, per la presentazione in anteprima della nuova edizione del dramma teatrale "I Turcs tal Friùl", uno dei grandi capolavori del Novecento da riscoprire, nel quale Pasolini che all'epoca aveva 22 anni, narra il Friuli devastato dalla guerra evocando le terribili invasioni del 1499. L'editore

Giorgio Agamben, lo ha mandato in stampa come opera prima di una nuova collana dedicata alla poesia in dialetto che porta proprio il nome di "Ardilut", il simbolo ideato da Pasolini per lo Stroligùt della sua "Academiuta di lenga furlana".

Nell'incontro organizzato dal Centro Studi Pasolini e condotto da Mario Brandolin ne parlerà lo stesso Agamben, pensatore ed intellettuale tra i più acuti del panorama contemporaneo, vincitore nel 2018 del Premio **Nonino** "Maestro del nostro tempo", con Ivan Crico, poeta friulano al quale è stata affidata una nuova traduzione italiana del testo, in versi liberi, proposta dal volume insieme a quella letterale, in prosa, curata da Graziella Chiarocci,

che ha anche rivisto la grafia proposta nelle precedenti edizioni. La voce che porgerà al pubblico le parole pasoliniane dei "Türcs", alla presenza della sindaca Lavinia Clarotto, dell'assessora regionale alla Cultura Tiziana Gibelli e del presidente della Filologica Friulana Federico Vicario, sarà quella dell'attore Luca Altavilla.

Pasolini scrisse i "Turcs" a Ver-suta nel maggio del 1944, sotto il pericolo dei bombardamenti che attanagliavano il Friuli, ispirandosi alla tragica invasione, nel 1499, delle orde turchesche provenienti dai Balcani. L'ispirazione si appuntò sull'epigrafe che si trova tuttora nella Chiesa di Santa Croce. Il testo teatrale vide la luce solo dopo la morte dell'autore, nel 1976, per volontà di Luigi Ciceri.

5004153066543618931467d99

